

la quale desidera che la riproduzione e l'allevamento del cavallo meglio corrisponda alle esigenze del paese, al fine di diminuire sempre più il tributo che noi paghiamo all'estero.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto di queste mie brevissime osservazioni che mi sembra però siano meritevoli della sua considerazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** Io dirò pochissime parole.

L'onorevole Arnaboldi ha osservato che un'azienda proprio agricola, affidata ad uomini tecnici che si interessino dell'allevamento, non gli parrebbe conveniente, tenuto conto delle difficoltà relative alle rotazioni agrarie. Ora io ricordo all'onorevole Arnaboldi che nella Giunta del bilancio, esaminando questo disegno di legge, si sollevarono appunto alcune obiezioni in questo senso e che si finì per accettare la legge come esperimento salvo a vederne i risultati.

**Arnaboldi.** Ho fatto raccomandazione per l'anno venturo.

**Fili Astolfone.** Mi unisco poi all'onorevole Arnaboldi per l'aumento dei riproduttori. Noi facemmo una legge speciale con cui si destinavano tre milioni per portare fino a 1000 questi riproduttori; ma in una serie di bilanci quest'aumento è venuto scomparendo o si è limitato, e non è rimasta nemmeno, dirò così, la soddisfazione di veder reintegrati i riproduttori che via via si riformano. Questo è un gran danno per l'agricoltura perchè non si trova tornaconto in questo allevamento, visto che i mezzi alle stazioni di monta sono limitati, e perchè le Commissioni di acquisto sono troppo avarie ed esigenti. Per dirne una, non vogliono i puledri corvini; ed è strana esigenza, sia perchè fra i riproduttori sono ammessi invece anche i cavalli corvini, sia perchè i trombettieri montano abitualmente cavalli di quel colore. A queste brevi osservazioni non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Ponza di San Martino, ministro della guerra.** L'amministrazione militare si è sforzata sempre di incoraggiare la produzione nazionale: e a tale scopo, per arrivare a completare il numero occorrente, già fino dall'anno scorso ha abbassato la statura dei cavalli, in Sardegna di due centimetri, e sul continente di

due centimetri e mezzo per i figli di stalloni orientali.

Questo per me dà ai depositi di allevamento uno sviluppo molto maggiore, e questa è la genesi dell'idea di metterli a coltivazione.

In quanto all'osservazione dell'onorevole Arnaboldi, che sia meglio una grande affittanza che non la gestione diretta, io vi consento completamente, quando questa grande affittanza si possa fare, e mi riservo di aprire trattative in proposito. Però la questione non è semplice, perchè, come ha osservato l'onorevole Fili-Astolfone, pigliamo per esempio il deposito di Grosseto che avrà 800 ettari di coltivazione (non è così ma pigliamo il numero rotondo) mettiamo a pascolo questi 800 ettari: non sono sempre gli stessi. Anche là abbiamo una rotazione, ora granturco, ora biada, ora trifoglio; per cui questo affittabile piglierebbe un terreno che cambia ogni anno, e questa è una prima difficoltà che mi riservo di studiare.

Non posso poi che consentire completamente nel desiderio degli onorevoli Fili Astolfone ed Arnaboldi sull'aumento delle stazioni di monta, e mi riservo di parlarne, e prendere accordi col mio collega dell'agricoltura. Quanto alle esigenze delle Commissioni, mi limito a dire che il grigio l'ammetteremo; ed in quanto al prezzo, mi ricordo di aver passato parecchi mesi in una stazione di monta anteriormente alla nostra venuta a Roma, cioè nel 1867-1868 comprando per 975 mila lire di cavalli puledri, per il deposito di Genova, pagati in media 330 lire, e gli stessi cavalli che pagavamo allora 330 lire li paghiamo oggi più di 700; quindi la Commissione non è troppo esigente.

**Fili-Astolfone.** I tempi sono mutati.

**Ponza di San Martino, ministro della guerra.** Sì, ma anche i prezzi sono aumentati.

**Presidente.** Rileggo l'articolo unico:

« Il ricavato dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli, non altrimenti necessari ai depositi stessi, sarà versato in Tesoreria, con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nel bilancio dell'entrata.

« Con decreto del ministro del Tesoro sarà, in ogni esercizio finanziario, iscritto in aumento al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della guerra l'importo ricavato